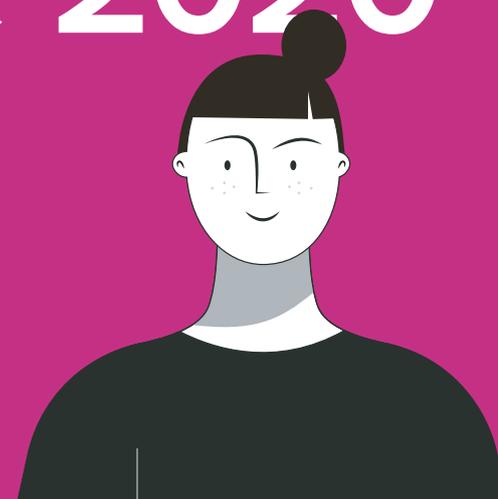


associazione
Casa delle Donne
contro la violenza

bilancio sociale 2020



PREMESSA

INTRODUZIONE

1. LA CASA DELLE DONNE SI PRESENTA

- 1.1. Chi siamo
- 1.2. Mission
- 1.3. Valori
- 1.4. Cronologia eventi dell'Associazione e numero donne accolte
 - 1.4.1. Risorse umane
- 1.5. Organigramma
- 1.6. Supervisione e Formazione
- 1.7. Riunioni

2. SERVIZI E ATTIVITÀ

- 2.1. Centro anti violenza
- 2.2. Casa delle Donne Migranti "Semira Adamu"
- 2.3. Progetto OLS, "Oltre la strada"
- 2.4. Centro anti violenza di Vignola
- 2.5. Progetto Rielaborando
- 2.6. Altri progetti
 - 2.6.1. Laboratori scuole
 - 2.6.2. Progetto Carcere e Città
 - 2.6.3. Progetto InFormAzione in collaborazione con il Coordinamento Regionale dei CAV
 - 2.6.4. Fundraising: agende, felpe, magliette, gadget. Coinvolgimento aziende e altri soggetti del territorio
 - 2.6.5. Spazio "Agitu"
 - 2.6.6. Progetto Maternità
 - 2.6.7. Servizio civile universale

3. SOSTENIBILITÀ / FONTI DI FINANZIAMENTO

- 3.1. Fonti di finanziamento e convenzioni
- 3.2. Le donazioni: i finanziamenti diretti
- 3.3. Finanziamenti indiretti

4. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- 4.1. I nostri stakeholder
- 4.2. Attività di sensibilizzazione

5. LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

- 5.1. Lo stato patrimoniale al 31.12.2020
- 5.2. Il bilancio economico per competenza 2020

CONCLUSIONI

premessa

Il 2020 è stato un anno straordinario per il mondo intero, per le donne in modo particolare.

Con l'insorgere dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 nei primi mesi del 2020, i media e i servizi specializzati hanno fin da subito iniziato a parlare di un probabile futuro aumento dei casi di violenza contro le donne tra le mura domestiche a causa del maggior rischio di violenza dovuto al confinamento forzato (lockdown) e alle difficoltà per le vittime conviventi con il maltrattante a denunciare e rivolgersi ai servizi di supporto.

In particolare, molte donne che svolgevano lavori informali che hanno perso durante la quarantena sono risultate maggiormente esposte, essendo costrette a lunghe permanenze in casa e diventando in misura maggiore economicamente dipendenti dai loro compagni con conseguenti maggiori difficoltà a sottrarsi alla violenza.

Nonostante questo i nostri servizi di accoglienza e tutela e gli sportelli sono rimasti attivi, e sempre aperti, attraverso appuntamenti telefonici e videochiamate.

introduzione

Quella che presentiamo è la prima edizione del bilancio sociale dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV di Modena. Con questo strumento ci prefiggiamo di far conoscere le attività svolte dalla nostra associazione attraverso i suoi progetti: il Centro Antiviolenza (CAV), il progetto Oltre la Strada/Oltre lo Sfruttamento (OLS), La Casa delle Donne Migranti "Semira Adamu" e il progetto Rie-elaborando, oltre a tutte le altre iniziative promosse a favore delle donne dal 1991 fino ad oggi. A trent'anni dalla nascita dell'Associazione ci sembrava infatti doveroso fare un bilancio che presentasse pubblicamente non solo i conti del nostro operato ma anche i valori che sottendono il nostro impegno. In effetti, redigere un bilancio sociale è una scelta politica, con cui intendiamo rendere pubblico come sono state impiegate le risorse di tutti quei soggetti pubblici e privati (Istituzioni, aziende, fondazioni, altre associazioni e singoli cittadini) che ci hanno sostenuto negli anni. Ma è anche un'occasione per condividere una riflessione che metta in luce il complesso quadro di interdipendenza fra fattori culturali, economici e socio-politici alla base delle nostre attività quotidiane.

Nei nostri trent'anni di attività abbiamo sostenuto e accompagnato moltissime donne nei percorsi di uscita dalla violenza maschile e ci siamo accorte di quanto le forme in cui essa si manifesta e le cause che la generano siano diventate più complesse. Accanto alla perdurante radice culturale legata ad una struttura sociale di stampo patriarcale che genera e sostiene la disparità di potere fra uomini e donne, nel tempo sono emerse altre forme di violenza di tipo strutturale che agiscono in modo specifico sulle donne. Ad esempio, la globalizzazione ha portato anche nella nostra città gli effetti della povertà e dell'emarginazione sociale, dei cambiamenti climatici e dei diritti negati all'istruzione, alla nutrizione, alla cura e alla protezione. Sebbene si tratti di disparità e disuguaglianze che si sono verificate in altre parti del nostro pianeta e che possono colpire anche gli uomini, esse si manifestano in modi specifici sulle donne e sono il portato di un sistema economico globale di cui l'Occidente economicamente più sviluppato è parte integrante e privilegiata. Tali fenomeni sono le principali cause della migrazione, della fuga, della discriminazione e dello sfruttamento che le donne di origine straniera continuano a subire anche sul nostro territorio.

Col passare degli anni, dunque, ci siamo accorte di come la violenza sulle donne assumesse forme sempre più diversificate, molteplici e stratificate: non più solo la violenza "domestica" che si manifesta nelle relazioni di intimità delle coppie eterosessuali, ma ad esempio anche la violenza più "strutturale" e "istituzionale", dove la controparte che esercita il potere e nega i diritti e l'autonomia alle donne è qualcosa di più sistemico e spersonalizzato.

Tutto ciò sta modificando anche il nostro modo di lavorare: oltre a sostenere le donne nel loro percorso di emancipazione e libertà dal partner violento, ci accade sempre più spesso di lottare al loro fianco anche contro la vittimizzazione secondaria che subiscono da parte delle istituzioni nelle cause legali civili e penali. Inoltre, sosteniamo le donne contro la precarizzazione e lo sfruttamento messi in atto dal mercato del lavoro che spesso le include in posizioni marginali e sottopagate. Oppure, ci scontriamo contro la discriminazione operata dal mercato immobiliare che rende quasi impossibile per una donna che ha subito violenza trovare un alloggio, soprattutto se straniera e con figli a carico.

Naturalmente, anche la pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto radicale sui percorsi di uscita dalla violenza delle donne e sul nostro lavoro.

Infine, un altro aspetto del cambiamento ha riguardato la nostra sede quando, su richiesta delle associazioni il comune di Modena ha risposto con una proposta, che ha dato luogo al trasferimento, dal 2019, a Villa Ombrosa insieme alle altre associazioni femminili del territorio, a riprova del fatto che il contrasto alla violenza sulle donne non può prescindere da una battaglia più ampia di tipo anche culturale e politico.

Il bilancio sociale che presentiamo in queste pagine vuole essere solo l'inizio di una riflessione più ampia che comprenda tutti gli aspetti che abbiamo citato e che dia conto del cambiamento che stiamo vivendo. Esso è strutturato in cinque parti. La prima è dedicata all'associazione, alla sua storia e alla sua struttura, alla quantificazione delle ore delle operatrici e delle volontarie che rendono possibile la vita quotidiana dei diversi progetti. La seconda parte si concentra su una descrizione più puntuale e dettagliata di tutti i servizi e le attività destinate alle donne che ne fanno richiesta. La terza sezione connette invece le attività presentate con i dati finanziari, per tracciare la sostenibilità che l'Associazione persegue, in connessione costante e continua con il territorio. La rete dei soggetti che a vario titolo collaborano con l'Associazione e/o sono coinvolti nei percorsi di sostegno alle donne è invece approfondita nel quarto paragrafo. Seguono poi il bilancio economico e le conclusioni.

1.1. Chi siamo

L'Associazione Casa delle Donne contro la violenza" ha origine nel 1990, quando un gruppo di donne femministe decide di rispondere al crescente bisogno di aiuto per le donne vittime di violenza nel territorio modenese.

Nel 1991 viene aperto il centro antiviolenza "Casa delle donne contro la violenza", in grado di accogliere e aiutare concretamente le donne vittime di violenze di vario genere.

Nel 2000 l'Associazione si trasforma in ONLUS.

Nel 2020 entra in vigore il Codice del Terzo Settore e l'Associazione diventa una Organizzazione di Volontariato (ODV) iscritta nel Registro Regionale.

Successivamente (2021) entrerà di diritto nel RUNTS Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

1.2. Mission

L'Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di tutela dei diritti civili delle donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica alle donne ed ai minori all'interno e fuori la famiglia, approfondendo la ricerca, la riflessione, il dibattito per promuovere azioni in modo continuativo, attivo e diretto sulla violenza nei confronti delle donne, nell'ottica della differenza di genere (art. 2 dello Statuto).

1.3. Valori

L'Associazione condivide i valori della "Casa delle donne" di Villa Ombrosa, pubblicati nella "Carta degli Intenti", che vuol essere manifestazione della presenza attiva, sin dal dopoguerra, dei movimenti delle donne e della loro volontà partecipativa nella città. Vuole, inoltre, essere segno e riconoscimento dall'agire delle donne e della ricaduta economica, politica, sociale e culturale prodotta. La "Casa delle donne" è uno spazio di confronto, elaborazione, ascolto per singole donne e gruppi, espressione della pluralità dei femminismi (movimenti eterogenei e complessi per metodi, approcci e prospettive), per dare valore alle diversità e rafforzare il patto fondativo ideale tra donne che è nella ragion d'essere delle associazioni. La "Casa delle donne" fonda e promuove la sua azione sul dialogo tra culture, il rispetto reciproco, la non violenza e la convivenza pacifica come forme di relazione tra le persone e promuove comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente in un'ottica di responsabilità ed eco-sostenibilità. La "Casa delle donne" si ispira nel suo agire a principi laici e valori antifascisti, così come sanciti dalla Costituzione Italiana.

L'Associazione "Casa delle donne contro la violenza" di Modena nasce inizialmente come momento di riflessione sul fenomeno della violenza di genere negli anni '80 e si sviluppa in modo strutturale dal 1991 con l'apertura del Centro Antiviolenza.

1.4. Cronologia eventi della Associazione e numero donne accolte

Il grafico evidenzia il numero delle donne accolte nei vari anni in relazione ai momenti salienti.

L'aumento evidente dal 2008 è stato determinato dalla diversa modalità di rilevazione dei dati dell'accoglienza: oltre alle donne accolte in presenza i dati sono relativi anche alla accoglienza telefonica. Inoltre dal 2016 si sono aggiunti i dati del Centro Antiviolenza di Vignola e degli Sportelli di Mirandola, Castelfranco e Pavullo.



30 anni dell'Associazione Casa delle Donne contro la violenza di Modena

e numero delle donne accolte dal Centro Antiviolenza



1.4.1. Risorse umane

Per l'anno 2020 le Operatrici con sono 11, le Volontarie 44, le Risorse del Servizio Civile 3 e le Socie sono 33.

Per Operatrici si intende personale con contratto a tempo determinato o indeterminato.

Per Volontarie si intendono persone che operano gratuitamente e che hanno frequentato l'apposito corso di formazione organizzato annualmente dall'Associazione.

Servizio Civile è composto da persone che aderiscono al progetto nazionale.

Socie sono tutte coloro che militano in Associazione da almeno 6 mesi e che successivamente si iscrivono.



1.5. Organigramma

Per rete locale vedere grafico n. 10
 Ogni settore ha una referente che si occupa di coordinare le relative attività.



1.6. Supervisione e Formazione

SUPERVISIONE

Le operatrici retribuite partecipano una volta al mese alla supervisione di 3 ore con una supervisora esterna. La supervisione è uno strumento importante per sostenere le operatrici a livello professionale ed emotivo nei momenti di impasse relativi al lavoro di accoglienza. Il lavoro è concentrato prevalentemente sulle problematiche e difficoltà legate alla relazione che si instaura tra le operatrici e le donne accolte.

FORMAZIONE

L'attività di formazione è permanente. Alle operatrici e volontarie della nostra associazione viene richiesta dalla Regione Emilia Romagna la partecipazione ad eventi di formazione organizzati all'interno dell'Associazione e/o con interventi di figure esterne, per un totale di 16 ore annue per le operatrici e per le volontarie.

Nel 2020 sono state organizzate le seguenti formazioni:

TITOLO	DATA
Codice rosso: confronto e riflessioni a sette mesi dall'entrata in vigore della legge 19/07/2019, n. 69	07/02/2020
Violenza assistita sui minori italiani e stranieri: conseguenze e interventi	02/07/2020
Codice rosso, aggiornamenti legislativi	02/07/2020
Formazione UNCHR	30/07/2020
La pratica quotidiana femminista nella società della performance	17/09/2020
Aggiornamento sugli strumenti e le procedure legali a contrasto della violenza di genere	21/09/2020
Luoghi e corpi tra lotte, diritti, sfruttamento e violenze	25/09/2020
dell'Emilia Romagna: "Quale cambiamento vogliamo?"	13/10/2020
Formazione LVLS/UNCHR ex art.18 bis 23/10/2020 La metodologia di lavoro con donne migranti richiedenti asilo e rifugiate	13/10/2020
Dare voce alle donne che lottano	26/11/2020
"Seminario di sensibilizzazione" progetto Vivien	18/12/2020

1.7. Riunioni

L'anno 2020 ha obbligato l'associazione a trovare modalità di comunicazione e condivisione alternative alle riunioni in presenza, per l'Assemblea delle Socie, per la Commissione di Gestione, per gli incontri associativi tematici e per i coordinamenti.

Dopo i primi tempi di "esperimenti" con le varie piattaforme di comunicazione, gli incontri hanno ripreso ad avere cadenza regolare. I coordinamenti di progetto una volta a settimana; il coordinamento interprogettuale una volta ogni 15 giorni; la Supervisione con psicologa esterna una volta al mese.

A livello associativo sono state fatte numerose assemblee, incontri settimanali di riflessione su libri "donne che pensano", incontri associativi su vari temi, commissione di gestione a cadenza quindicinale.

Nell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria c'è stato un avvicinamento alle nuove tecnologie e un utilizzo costante: videoconferenze, dirette facebook, corsi e seminari on line.

2. Servizi e attività

2.1. Centro antiviolenza

La nostra Associazione gestisce vari progetti operativi: dal 1991 il Centro Antiviolenza di Modena, dal 1997 il Progetto OLS Oltre la Strada, dal 2000 la Casa delle donne migranti "Semira Adamu", dal 2004 il Progetto "Rielaborando", all'interno del Centro Antiviolenza dal 2007 è attivo il progetto "Sostegno alla maternità", dal 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello Antiviolenza di Pavullo.

Scopo principale dell'attività del Centro è accogliere donne che hanno subito violenza ed i loro figli, sostenendole in percorsi di autonomia e di uscita dalle situazioni di maltrattamento.

L'attività del Centro si articola attraverso:

- 1) Sportello di prima accoglienza
- 2) Percorsi di accoglienza
- 3) Percorsi di ospitalità in case rifugio
- 4) Gruppi di sostegno
- 5) Consulenza legale civile e/o penale
- 6) Collaborazione con la rete locale a favore delle donne
- 7) Consulenza legale gratuita civilistica o/e penale, all'interno del percorso di accoglienza, con Avvocate della Rete dei Centri antiviolenza D.i.Re, esperte nella difesa dei diritti delle donne e di eventuali figli o figlie minorenni, per elaborare pratiche e interventi adeguati e specializzati sul tema della violenza di genere.

Inoltre, alle donne con figli, qualora ne facciano richiesta, è offerto un percorso all'interno del progetto "Sostegno alla Maternità", attraverso incontri individuali e di gruppo. L'obiettivo del progetto è di rafforzare le risorse e il ruolo delle donne riguardanti la maternità, soprattutto nelle situazioni di violenza assistita dai figli. Il progetto è gestito da una socia psicoterapeuta ed è finanziato dall'associazione stessa.

A tutte le donne accolte al Centro Antiviolenza vengono inoltre offerti:

- tutela della privacy;
- colloqui individuali;
- supporto nella costruzione della propria rete di sostegno;
- affiancamento per la preparazione delle denunce/querele, della richiesta di ammonimento;
- mediazione con altri soggetti del territorio e accompagnamenti ove necessario (FFOO, servizi sociali, tribunale, etc);
- attivazione delle mediazioni interculturali per le donne che non parlano l'italiano;
- orientamento sulle risorse del territorio;
- attività di socializzazione;
- invii mirati delle donne ad altri progetti dell'Associazione e ad altri soggetti della rete locale.

Il servizio di accoglienza offre alle donne vittime di violenza e maltrattamento un punto di riferimento per l'ascolto telefonico o di persona. È rivolto a donne maggiorenni, italiane e straniere.

Il Settore Accoglienza è il nucleo centrale della Casa delle donne contro la

violenza, si concentra principalmente attorno alla linea telefonica sempre attiva negli orari di apertura del Centro, gestita da operatrici esperte con il supporto di alcune volontarie per: offrire ascolto dare informazioni riguardo alle ulteriori modalità secondo cui la donna può contattare il centro e ricevere assistenza effettuare colloqui telefonici e colloqui personali, attivare la rete territoriale di sostegno e relativi accompagnamenti, attivare le procedure per ospitalità in emergenza e protezione, dare sostegno alle persone che segnalano situazioni di donne e minori che subiscono violenze.

Dal 2017 in collaborazione con il Comune di Modena è attivato il servizio di reperibilità delle operatrici tutti i giorni fino alle ore 21 sabato e domenica compresi.

Attualmente il Centro gestisce 2 case rifugio per un totale di 9 posti letto.

**TOTALE DONNE ACCOLTE
PER ANNO:**

	2016	2017	2018	2019	2020
Tot donne accolte	325	317	347	321	278

**DONNE
PER PROVENIENZA:**

	2016	2017	2018	2019	2020
Italiane	196	183	199	184	154
Straniere	128	133	143	137	124
Non so	1	1	5		
Totale	325	317	347	321	278

DONNE PER RESIDENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020
Modena	171	180	183	202	177
Altre province (UTC + UCF: Unione Terre di Castelli, Unione Comuni del Frignano)	118	100	112	101	83
Altro	24	29	31	11	15
Senza residenza	/	4	9	4	1
Non so	12	4	12	3	2
Totale	325	317	347	321	278

**DONNE NUOVE
E "VECCHIE"
(IN PERCORSO DA ANNI
PRECEDENTI):**

	2016	2017	2018	2019	2020
"Nuove"	256	248	291	250	218
"Vecchie"	69	69	56	71	60

"Nuove" = che si presentano per la prima volta

"Vecchie" = che si presentano dopo periodi prolungati

Alcuni numeri per quantificare l'attività quotidiana del Centro.

Nel 2020 abbiamo svolto:

- Colloqui telefonici n°750
- Colloqui personali n°516
- Consulenza legali n° 62
- Sportello lavoro n° 28
- Attivazione di percorsi con Assistenti Sociali n°61
- Attivazione di percorsi con Avvocate n°75

2.2. Casa delle Donne Migranti "Semira Adamu"

La Casa delle donne Migranti è un luogo dove, al di là delle differenze date da religioni e culture diverse, le donne migranti trovano nella relazione con altre donne rafforzamento e sostegno concreto.

L'attività del Semira Adamu comincia nel 1999 come progetto della Casa delle donne contro la violenza di Modena grazie a un iniziale contributo della Regione Emilia Romagna e prosegue poi tramite Convenzioni con il Comune di Modena. La casa delle donne migranti nasce per rispondere ad un'esigenza precisa: prendere atto delle nuove caratteristiche dei flussi migratori nel mondo e a Modena, sempre più caratterizzati da un'alta percentuale di migrazione prettamente femminile, dove la donna si ritrova ad intraprendere un percorso migratorio non solo come effetto del ricongiungimento familiare ai propri genitori o al proprio marito, bensì come prima protagonista di una scelta di vita necessaria, ambita, voluta, per dare a sé stessa un'opportunità di cambiamento e ricollocarsi all'interno del mondo e del sistema familiare e sociale.

La Casa delle donne migranti permette di strutturare dei programmi di accoglienza al femminile, e di mettere a disposizione un luogo, uno spazio fisico e simbolico per consentire alle donne un'elaborazione del proprio percorso migratorio e una narrazione consapevole della propria migrazione.

Attività del progetto

- Spazio di accoglienza per dare ascolto e sostegno tramite colloqui personalizzati con le donne;
- Progettazione e attuazione di percorsi di autonomia per le donne accolte;
- Ospitalità temporanea per donne sole o con figli, legata alla costruzione di un progetto e limitata nel tempo;
- Informazioni sulle risorse della città e mediazione con i servizi del territorio;
- Orientamento e accompagnamento ad una ricerca attiva del lavoro attraverso percorsi individuali e di gruppo;
- Corsi di apprendimento della lingua italiana strutturati su diversi moduli e livelli
- Corsi di informatica strutturati su diversi moduli e livelli;
- Spazio di incontro e scambio interculturale mediante attività di socializzazione: corsi di cucina, laboratori di manufatti artigianali, gruppi di auto-aiuto e narrazione su tematiche specifiche, organizzazione di gite e visite culturali, incontri su tematiche sanitarie, legislative ecc.;
- Laboratori di canto sensibile e coro di donne migranti;
- Gestione mercatino di abiti usati.

"Semira Adamu" rappresenta per noi un simbolo della lotta per la libertà femminile e per l'affermazione dei diritti dei migranti.

Risorse: 3 operatrici che sostengono il Progetto e circa 18 le volontarie che partecipano attivamente.

	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Donne accolte	122	147	157	120
Donne in ospitalità	6 donne 2 minori	4 donne 2 minori	5 donne 3 minori	5 donne
N Nazionalità	21	21	21	15

Dal 2000 al 2008 il Semira ha accolto una media di 85 donne all'anno. I numeri hanno continuato a crescere con il tempo, nel 2020 c'è stata una forte diminuzione a causa della pandemia. I tempi di permanenza in ospitalità sono aumentati nel tempo: nel 2020 registriamo quasi tutte le donne con permanenza superiore all'anno e mezzo.

2.3. OLS, Oltre la strada contro lo sfruttamento

Il progetto Oltre la strada e lo sfruttamento si rivolge alle donne che si trovano coinvolte, loro malgrado, nel racket della tratta, dello sfruttamento lavorativo e sessuale. Si tratta prevalentemente di donne straniere, soprattutto della Nigeria e dell'Europa dell'Est, che provengono spesso da situazioni di povertà ed insicurezza sociale, entrano in Italia irregolarmente attraverso canali criminali e vengono poi costrette a vivere in condizioni di clandestinità senza alcun diritto di accoglienza e/o protezione. Il progetto è attivo ufficialmente dal luglio del 1997 grazie alla convenzione con il Comune di Modena ed è inserito all'interno di una rete locale di cui fanno parte il Comune di Modena, il Centro stranieri e altre associazioni del territorio. La Rete ha rapporti 2 stabili e continuativi con la Questura di Modena. Il progetto prevede l'inserimento delle donne che vogliono uscire da situazioni di tratta e/o di sfruttamento sessuale e lavorativo all'interno di percorsi di protezione sociale ex art.18 dlgs 286/98 T.U sull'immigrazione, che prevedono la protezione, l'accoglienza, l'ospitalità in due appartamenti gestiti dall'Associazione Casa delle donne contro la violenza, l'aiuto e il sostegno nell'attuazione delle pratiche necessarie alla regolarizzazione, il sostegno economico, il sostegno sociale e relazionale e infine il sostegno all'inserimento nel mondo lavorativo. Il progetto prevede anche la possibilità di frequentare corsi di italiano gestiti da personale volontario e la possibilità di frequentare le diverse attività proposte dall'Associazione Casa delle donne contro la violenza ODV. Il servizio Oltre la strada OLS realizza interventi di assistenza per le donne migranti vittime di tratta e prostituzione coatta. Nello specifico vengono attuati: programmi individualizzati di prima assistenza (ai sensi dell'art.13 Legge 228/03) volti ad assicurare in via transitoria alloggio e assistenza alle vittime di tratta e riduzione in schiavitù; programmi di protezione e integrazione sociale (ai sensi dell'art.18 D.lgs 286/98) finalizzati a garantire percorsi di autonomia e inclusione alle persone vittime di varie forme di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, attività illegali, espianto di organi), di riduzione e mantenimento in schiavitù, e di tratta di esseri umani.

Il servizio è rivolto Donne straniere maggiorenni vittime di tratta e sfruttamento sessuale e/o lavorativo. Oltre la strada rientra nella rete regionale che opera nell'ambito dell'assistenza per le vittime di grave sfruttamento e la tratta di esseri umani, seguendo le indicazioni previste dalla normativa nazionale.

Il programma attuato dal progetto Oltre la strada della Casa delle donne prevede tre fasi specifiche:

1. La presa in carico: in cui viene valutata la situazione della donna, le viene fornito un orientamento legale e vengono soddisfatte le prime necessità;
2. Il percorso di protezione: in cui vengono attuate in parallelo le azioni di regolarizzazione e le attività di empowerment;
3. L'inclusione sociale: in cui la donna viene inserita nel mondo del lavoro al fine di raggiungere l'autonomia economica ed abitativa.

Le donne hanno anche la possibilità di usufruire di un programma di rimpatrio assistito attuato dall'O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). È a disposizione per le donne un appartamento di prima accoglienza per offrire un'opportunità abitativa alle donne che aderiscono ai percorsi di protezione sociale. Il progetto dispone inoltre di un alloggio di transizione, finalizzato all'accoglienza di donne vittime di tratta che abbiano cominciato a inserirsi a livello lavorativo, anche se non ancora completamente autonome. L'obiettivo è di produrre autonomia ed evitare che si crei una dipendenza della persona dal servizio, che renderebbe cronica la condizione di bisogno di aiuto.

Risultati nel corso del 2020 sono state prese in carico donne vittime di tratta, che si sono aggiunte alle donne ancora in carico dagli anni precedenti.

Attualmente l'Associazione gestisce due appartamenti che ospitano complessivamente 6 donne.

2.4. Centro antiviolenza di Vignola e Pavullo

Attraverso una convenzione con l'Unione Terre di Castelli e l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Associazione Casa delle Donne contro la violenza gestisce da giugno 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello di accoglienza a Pavullo, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

L'Associazione persegue anche finalità di sensibilizzazione, prevenzione e ricerca rispetto al tema della violenza contro le donne. Promuove iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte ad operatrici/ori dei Servizi e di altre agenzie del territorio, effettua interventi di informazione e di formazione nelle scuole superiori di primo e secondo grado di Modena, Vignola e Pavullo sulla violenza maschile contro le donne in vista della prevenzione e della comprensione del fenomeno fra i giovani.

TOTALE DONNE ACCOLTE PER ANNO:

	2016	2017	2018	2019	2020
Tot donne accolte	42	54	79	70	66

DONNE PER PROVENIENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020
Italiane	23	30	50	39	33
Straniere	19	24	29	31	33
Totale	42	54	79	70	66

DONNE PER RESIDENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020
Unione Terre di Castelli	30	39	62	47	48
Unione Comuni del Frignano	8	10	13	12	7
Altri Comuni	2	3	3	11	8
Senza residenza	2	2	1	0	2
Non so	0	0	0	0	1
Totale	42	54	79	70	66

DONNE NUOVE E "VECCHIE" (IN PERCORSO DA ANNI PRECEDENTI):

	2016	2017	2018	2019	2020
"Nuove"	42	45	59	41	47
"Vecchie"	0	9	20	29	19

2.5. Progetto Rielaborando

Lo sportello di orientamento al lavoro promuove il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, al fine di affrancare la donna dalla dipendenza economica e facilitare così la ristrutturazione del percorso di vita dopo i maltrattamenti vissuti. È nato come progetto associativo completamente finanziato dall'Associazione; lavora trasversalmente su tutti i progetti anche se in maniera prevalente per le donne dei Centri antiviolenza. È rivolto a Donne che stanno affrontando un percorso presso il Centro Antiviolenza.

Lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro è attivo dal 2004 grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Unione Europea. L'intera operazione "Una rete regionale per l'inclusione lavorativa delle donne in difficoltà" coinvolge tutti i Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna ed è gestita dalla Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini di Ravenna.

Al fine di promuovere il reinserimento lavorativo delle destinatarie, l'orientamento lavorativo si articola concretamente su più progetti:

- colloqui di orientamento e accompagnamento
- tutoraggio dei percorsi
- un laboratorio motivazionale
- tirocini per la mediazione all'occupazione
- babysitteraggio
- mediazione culturale
- risultati
- lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro.

È un progetto finanziato dalla Regione e dall'associazione che ha come obiettivo quello di promuovere la libertà, l'autodeterminazione e l'autonomia delle donne sostenendole e accompagnandole nell'inserimento o reinserimento lavorativo. È per la realizzazione di questo obiettivo che il progetto mette in campo diverse attività:

- servizio di orientamento ed accompagnamento al lavoro;
- laboratori sul tema del lavoro e della sua ricerca, dell'autonomia economica, ecc;
- organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione;
- tirocini di mediazione all'occupazione;
- costruzione di reti locali con agenzie e soggetti del territorio.

→ Le donne accolte in ogni progetto dell'Associazione, possono usufruire delle risorse offerte da tutti gli altri progetti associativi.

2.6.1. Laboratori scuole presso le scuole di Modena e provincia

All'interno della Casa delle Donne dal 2008 è attivo il Gruppo Scuola formato da Operatrici e Volontarie per incontrare Insegnanti, Ragazze e Ragazzi, Genitori, nelle scuole, nelle singole classi e nelle assemblee di istituto, nei gruppi di lavoro delle occupazioni studentesche, nelle giornate di incontri delle Officine della Solidarietà (Progetto di promozione della cittadinanza attiva finalizzato ad un primo incontro tra studenti e mondo del lavoro), proponendo discussioni e confronti sulle loro personali esperienze di identità e di relazione. Vengono coinvolte le scuole secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia, in particolare Vignola e Pavullo nel Frignano.

All'interno dei laboratori esperienziali, le Ragazze e i Ragazzi vengono coinvolti sui temi della disparità di potere nelle relazioni affettive in cui si trovano a vivere, siano esse familiari, all'interno di una coppia, nel gruppo di amicizia e scolastico, favorendo riflessioni personali e il lavoro in gruppi misti ragazzi e ragazze.

Gli altri obiettivi sono quelli di informare e sensibilizzare i Ragazzi e le Ragazze sul tema della violenza maschile sulle donne, cercando di comprendere i loro vissuti rispetto al fenomeno, per riconoscerlo all'interno della loro esperienza quotidiana; far conoscere i meccanismi della violenza in tutte le sue forme ed i segnali che possono esistere all'interno delle relazioni tra adolescenti, in modo da favorire una riflessione sulla libertà di scelta all'interno delle stesse; stimolare la discussione e riflettere sui temi della gelosia, del senso di possesso, dei limiti, della fiducia, mettendo a confronto protezione e controllo; individuare stereotipi e pregiudizi che i ragazzi e le ragazze attribuiscono al tema della violenza, al proprio ruolo nella società, alla propria libertà sessuale; aiutare i Ragazzi e le Ragazze a farsi delle domande e a riconoscere le risposte a partire da sé.

Sono previsti FOCUS GROUP con Docenti e Genitori per introdurre i Laboratori; e altri incontri di restituzione.

I laboratori esperienziali vengono finanziati grazie a un progetto regionale a cui partecipa il Comune di Modena, l'Unione Terre di Castelli e l'Unione Comuni del Frignano coinvolgendo l'Associazione Casa delle Donne contro la violenza come partner.

Alcuni dati relativi alla attività nell'anno 2020:

- Totale laboratori n° 19

(di cui 2 al Liceo Scientifico Tassoni di Modena, 5 alle medie Lanfranco di Modena, 8 nelle scuole medie superiori di Vignola, 4 nelle scuole medie superiori di Pavullo)

- Totale ore frontali n° 128 (di cui 56 su Modena, 72 su Vignola e Pavullo)

- Totale studenti coinvolti:

Modena	medie superiori	31
Modena	medie inferiori	44
Vignola	medie superiori	151
Pavullo	medie superiori	58
Totale		284

2.6.2. Progetto Carcere e Città

La nostra prima esperienza all'interno del carcere femminile S. Anna nasce nel maggio del 2017, per offrire la possibilità di potersi trovare anche solo per un momento, in una situazione di normalità attraverso un servizio di parrucchiera, con taglio e piega, e con la collaborazione di una parrucchiera che offre gratuitamente la propria disponibilità, l'attività è stata molto gradita. All'interno di questa attività hanno partecipato una media di 25 donne.

Nel 2019 è iniziato il "Progetto Cibo dell'anima" come strumento di conoscenza e condivisione, nonché come opportunità per acquisire competenze professionali, promosso dall'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Modena, con l'associazione Casa delle donne contro la violenza, il Centro documentazione donna, l'associazione Carcere città e il Consorzio Modena a tavola.

Sono state coinvolte **17 donne in stato di detenzione** nella Casa Circondariale S. Anna di Modena.

Nel Gennaio 2020 abbiamo offerto alle detenute, sempre all'interno della Casa Circondariale Modena "S. Anna" una pièce teatrale della Compagnia Teatrale "Les Salon des Folies", dal titolo "Al caffè di Wistle Stop" tratto dal film Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.

2.6.3. Progetto InFormAzione

in collaborazione con il
Coordinamento Regionale
dei Centri Antiviolenza

Il progetto "Donne e Lavoro", finanziato dal bando della Regione Emilia-Romagna, mira a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, la promozione di azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e al miglioramento della qualità della vita delle donne. Il progetto prevede corsi di formazione pratici che saranno realizzati nei singoli territori con gli interlocutori locali e le partecipanti al progetto.

2.6.4. Fundraising

L'Associazione organizza delle raccolte fondi sia telematiche (FB e PAYPall) che sul territorio, con agende, felpe, magliette, gadget di vario genere.

Si cerca il coinvolgimento di aziende presenti sul territorio e di altri soggetti associativi.

Si organizzano cene di autofinanziamento, mercatini, iniziative con altre associazioni, molti privati ci sostengono con donazioni volontarie.

Ad esempio i Progetti IWA "everyday essentials" e "autonomia", finanziati a fine 2019 per circa 11.000 Euro, sono serviti per il sostegno diretto alle donne in situazioni di difficoltà economica e per sostenere percorsi individuali di autonomia (primo affitto, spese legali, traslochi).

Abbiamo aiutato nel 2020 con questi fondi n°21 donne.

2.6.5. Spazio "Agitu"

È in via di progettazione, in futuro sarà una Sartoria Sociale. Questo progetto nasce nonostante la pandemia dalla opportunità di creare uno spazio ad hoc per questa attività, dedicata ad Agitu Ideo Gudeta, imprenditrice e ambientalista etiope vittima della violenza maschile, con l'apporto di privati.

2.6.6. Progetto Maternità

Esistente e finanziato già da diversi anni direttamente dalla Associazione, riguarda il sostegno alla relazione madre-figli nei percorsi di uscita dalla violenza. Con il sostegno della Fondazione di Modena.

2.6.7. Servizio civile universale

Da qualche anno l'Associazione partecipa alla convenzione con il servizio civile, ospitando mediamente 3 volontarie all'anno, che supportano le attività quotidiane dei centri.

3.1. Fonti di finanziamento

Dal 1991 l'Associazione è in convenzione con il comune di Modena per il Centro Antiviolenza, a cui si sono aggiunti nel corso degli anni il progetto "Semira Adamu", "Oltre lo sfruttamento".

Successivamente la Regione ha finanziato l'apertura in provincia di un altro Centro a Vignola e di sportelli a Pavullo, Castelfranco Emilia, Medolla.

Nel 2020 a causa della pandemia, la Regione e il DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno finanziato interventi a favore dei Centri Antiviolenza che durante l'emergenza sono rimasti attivi.

L'associazione rientra nell'elenco dei soggetti ai cui si può devolvere il 5 X1000.

	<i>RICAVI 2020</i>	<i>% RICAVI</i>
Comune Modena Centro-OLS-Migranti	263.654,30	63%
Unione Terre di Castelli	34.226,19	8%
Covid DPO Comune di Modena	27.814,39	7%
Covid DDPO Roma	17.091,82	4%
5 PER 1000 anni 2017 e 2018	12.544,47	3%
Comune Carpi	3.440,00	1%
Progetto reg. Donne e Lavoro	672,00	0%
TOTALE ENTRATE DA ENTI PUBBLICI	359.443,17	86%
Contributi e Donazioni	25.664,58	6%
Raccolta fondo Lea Melandri	20.932,24	5%
Altre entrate	5.035,36	1%
Donazioni via Facebook	2.651,32	1%
QUOTA ASSOCIATIVA	990,00	0%
Contributo privato x lab.scuole	801,20	0%
Donazioni via PayPal	731,55	0%
TOTALE ENTRATE DA DONAZIONI	56.806,25	14%
TOTALE RICAVI	416.249,42	100%

3.2. Le donazioni

L'Associazione mantiene attivi e gratuiti i propri servizi grazie al contributo di tutti i soggetti pubblici e privati che credono nell'Associazione e nelle azioni portate avanti per contrastare la violenza su donne e bambini in tutte le sue forme. Una parte molto importante dei finanziamenti dell'Associazione deriva proprio dalle donazioni elargite da una rete di sostenitori formata da Fondazioni, Imprese, Società Cooperative, Enti locali, Associazioni, gruppi informali e singoli cittadini e cittadine, IWA.

Nel 2020 l'Associazione ha lanciato una raccolta fondi per Lea Melandri, storica femminista e formatrice, ricavando circa 20.000 euro, che le sono stati interamente donati.

DONAZIONI 2019 — DA PORTARE NEL 2021 PERCHÈ ANCORA NON UTILIZZATE	
Donazione IWA per progetti: Every Day Essential	1.905,63
Donazione IWA per progetti: Every Day Essential	1.800,00
Donazione V-Day 30/11/19 per Migranti	1.500,00
Donazione V-Day 30/11/19 per OLS	1.500,00
TOTALE DAL 2019	6.705,63

DONAZIONI 2020 — DA PORTARE NEL 2021 PERCHÈ ANCORA NON UTILIZZATE	
Donazione per pranzo di autofinanziamento	273,94
Donazione IWA per buoni spesa	830,28
Finanziamento COVID Nazionale	10.908,18
Progetto Carcere	4.414,61
Progetto Rielaborando	5.880,00
Raccolta fondi Natale 2020	2.049,00
Raccolta fondi "Il mi odono" CC 2021	90,00
TOTALE dal 2020	2.4410,01

TOTALE COMPLESSIVO	31.115,64
---------------------------	------------------

Le donazioni in tabella hanno origine da finanziamenti del 2019-2020 in parte già realizzati nel 2020 e in parte saranno utilizzati nel 2021.

3.3. Finanziamenti indiretti

Risultano fonti di finanziamento indiretto le numerose collaborazioni volontarie che permettono all'Associazione di contenere i costi gestionali e garantiscono: la partecipazione attiva all'associazione, alla gestione e promozione del Centro, alle iniziative pubbliche; la partecipazione a programmi di recupero di beni alimentari e di prima necessità; la raccolta di indumenti, arredi, giocattoli che coinvolgono concretamente numerose/i simpatizzanti dell'Associazione; la raccolta dati e la presenza nelle iniziative pubbliche attraverso banchetti informativi. Si rivela inoltre fondamentale il contributo volontario delle socie allo sviluppo dell'Associazione.

L'Associazione, fin dal 1991, è presente sul territorio modenese con attività rivolte alla cittadinanza.

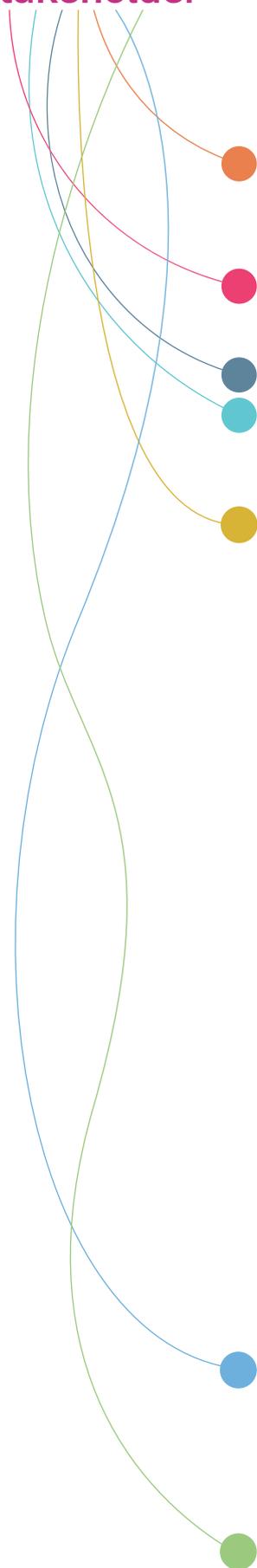
In particolare, negli ultimi anni, l'Associazione si è impegnata a svolgere:

- L'organizzazione e la partecipazione ad eventi pubblici, in particolare in occasione del 25 Novembre e del 8 Marzo
- Presentazione di libri e testi, anche elaborati dall'Associazione
- Organizzazione di eventi pubblici e dibattiti su argomenti che riguardano la politica delle donne
- Costituzione della Casa delle Donne di Modena insieme alle altre associazioni di Villa Ombrosa
- La collaborazione attiva con soggetti della rete associativa e del Terzo Settore locale
- I corsi di formazione per le nuove volontarie a Modena e in provincia
- La ricerca e l'elaborazione dei dati delle donne accolte dal Centro antiviolenza e la condivisione con la comunità
- Formazione e collaborazione attiva con i soggetti della rete locale istituzionale (servizi sociali, FFOO, Questura, Pronto Soccorso, USL, Università, ecc.)
- Partecipazione attiva alle reti istituzionali antiviolenza a livello comunale e provinciale
- Attività di prevenzione nelle Scuole Secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia.

L'Associazione, inoltre, è un soggetto attivo a livello regionale, nazionale ed internazionale. In questo senso siamo attive nella:

- Partecipazione alle assemblee e ai sotto-gruppi del Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza e delle attività della Rete Nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re
- Ideazione e co-organizzazione della "Scuola di Politica" della rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re
- Attività di raccolta ed elaborazione dei dati delle donne accolte dal Centro Antiviolenza per l'osservatorio regionale, nazionale e Istat.
- Partecipazione attiva alle formazioni organizzate dall'agenzia internazionale UHNCR in tema di migrazione, violenza alle donne e accoglienza di donne con disabilità.
- Organizzazione di eventi all'interno di Campagne di Movimenti internazionali (One Billion Rising, V-Day, NUDM).

4.1. I nostri stakeholder



L'Associazione Casa delle donne contro la violenza ODV, nello svolgimento delle sue attività, si relaziona con tanti soggetti di diversa natura, i quali sostengono le iniziative e i progetti sia economicamente sia attraverso azioni di partnership. Per stakeholder si intendono tutti i soggetti che hanno un interesse verso l'associazione, oppure verso i quali l'Associazione destina attività, eventi, servizi. I/le nostre Stakeholder:

DONNE: Le prime stakeholder sono le donne residenti a Modena e Provincia verso le quali offriamo le attività progettuali. Rientrano in questa categoria anche le centinaia di volontarie che negli anni hanno sostenuto con il loro contributo l'Associazione e le socie

ENTI TERRITORIALI: Comune di Modena, Assessorati alle Pari Opportunità, Welfare e Politiche sociali, i Comuni con i quali si collabora in relazione ai progetti con donne residenti.

COORDINAMENTO DEL CENTRI ANTIVIOLENZA DELL'EMILIA ROMAGNA

DI.RE (donne in rete contro la violenza), coordinamento a livello nazionale di tutti i centri antiviolenza.

Nei 30 anni di attività l'Associazione ha costruito una rete di collaborazione e scambio con numerose altre **ASSOCIAZIONI:**

- Casa delle donne di Modena di Villa Ombrosa, Associazione che gestisce la sede di Strada Vaciglio, insieme a Centro Documentazione donna, Differenza maternità, Gruppo Donne e giustizia, Donne nel Mondo, UDI Modena;
- Associazione Casa delle Culture di Modena
- Centro culturale e multietnico Milinda
- Gruppo Carcere - Città
- Crid: Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità.

UNIMORE

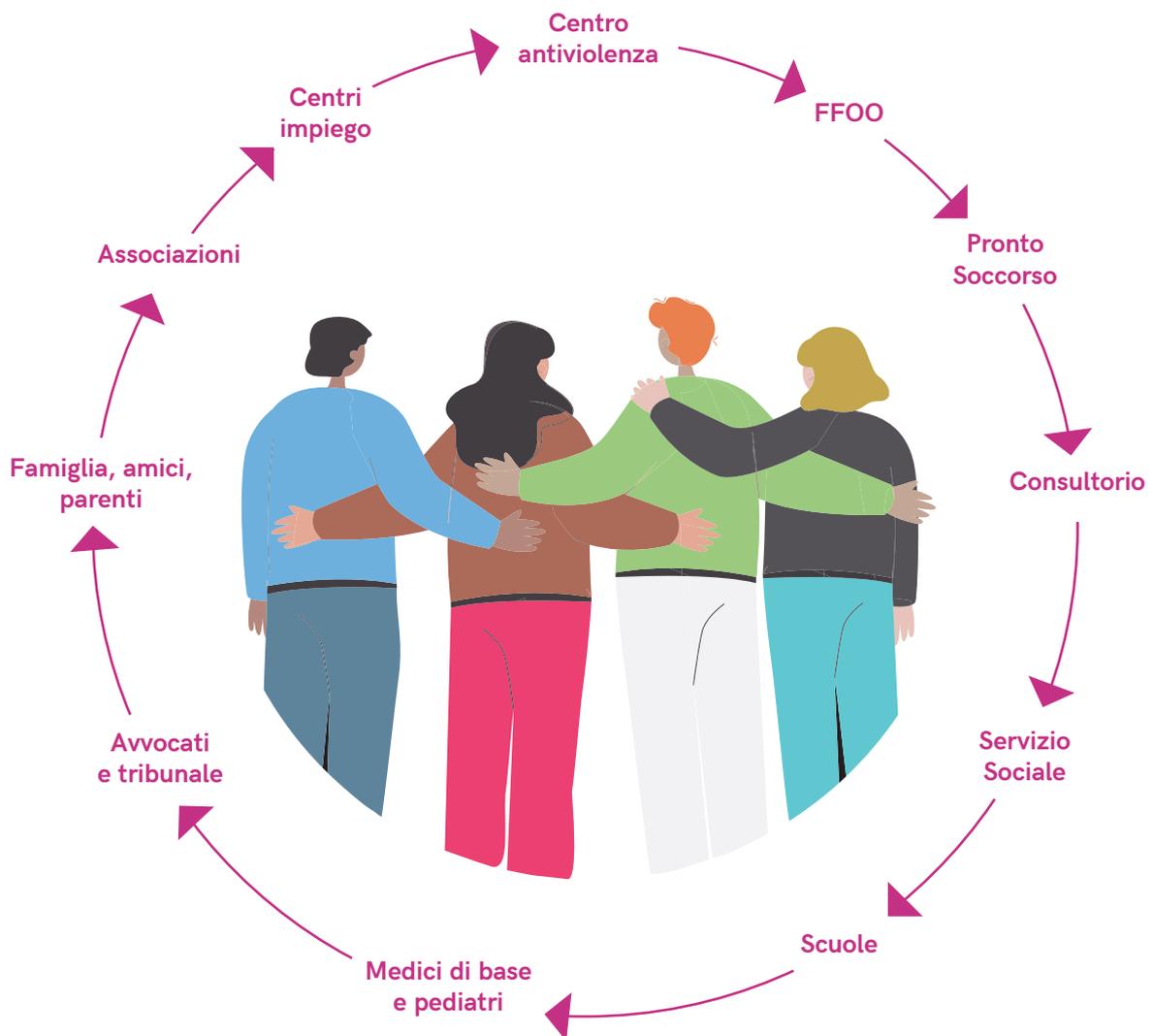
- CSV: Centro Servizi Volontariato.
- Fiab: Federazione italiana amanti della bicicletta.
- CAS: Centro accoglienza straordinaria
- CGIL
- Centro aiuto alla vita e Caritas
- Cif: centro italiano femminile
- ARCI
- Lunenomadi di Reggio Emilia
- Trama di terre di Imola
- Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna
- Cucine Migranti di Modena
- Le Chemin des femmes, coro di Modena
- IWA: International Woman Association
- Arcigay Matthew Shepard
- V-Day di Modena, Castelfranco e Sestola
- Università Popolare N. Ginzburg di Vignola
- Centro Età Libera di Vignola
- Circolo La Grama di Marano sul Panaro

ENTI DI FORMAZIONE con i quali organizziamo e svolgiamo corsi e laboratori:

- Scuola Pescarini, CPIA: Centro provinciale istruzione adulti, Demetra, Unimore, Univ. Ca' Foscari, Ortobotanico di Modena.
- Crid: Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità.

UNIMORE

RETE ANTIVIOLENZA: tutti i soggetti con i quali si collabora per il successo dei nostri Progetti



AZIENDE SOSTENITRICI: privati e aziende sostenitrici che tramite donazioni in denaro, o beni materiali hanno sostenuto l'Associazione nel 2020:

- Associazione Culturale Blu Bramante
- AssiCoop Modena & Ferrara S.P.A.
- IWA
- Manitou Italia S.R.L.
- A.S.D. Ludosport Aemilia
- Vday Castelfranco Emilia
- D.& D. Società a Responsabilità Limitata
- Coop Alleanza 3.0
- Maestranze Nice S.r.l.
- Tecnafood S.r.l.

4.2. Attività di sensibilizzazione

La Casa delle donne è da sempre impegnata in attività di formazione, realizzate in prima linea dalle esperte che operano nell'Associazione. Le attività di sensibilizzazione e formazione si dividono in:

FORMAZIONE INTERNA

rivolta alle operatrici, alle socie, alle volontarie della Casa delle donne contro la violenza.

FORMAZIONE ESTERNA

sulla rete antiviolenza realizzata presso enti pubblici e servizi, centri antiviolenza, forze dell'ordine, scuole, associazioni a livello locale, nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di implementare la rete a livello nazionale e internazionale, con lo scambio e il confronto tra realtà che operano in contesti diversi e/o limitrofi, lo sviluppo di strategie comuni, e la diffusione/valorizzazione di metodologia e materiali specifici sull'argomento. Nell'ultimo triennio (2019-2021)

FORMAZIONE NELLE SCUOLE

supporto/rafforzamento ai nuovi centri antiviolenza; educazione al genere e prevenzione della violenza nelle giovani generazioni attraverso una intensa collaborazione con le scuole.

5.1. Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020

<i>ATTIVITÀ</i>		<i>PASSIVITÀ</i>	
Immobilizzazioni	1.194,00	Ratei e risconti passivi	33.159,56
Crediti verso enti vari	94.537,30	Debiti v/erario	14.305,88
Banche	139.504,66	Debiti Fornitori	9.324,78
Casse varie	1.290,08	Debiti Personale dip.	35.153,36
Altri crediti	4.756,71	Patrimonio netto	79.551,64
		Fondi Ammortamento	1.194,00
		Fondo TFR	54.154,27
TOTALE ATTIVITÀ	241.282,75	TOTALE PASSIVITÀ	226.843,49
		UTILE	14.439,26

5.2. Il bilancio economico 2020

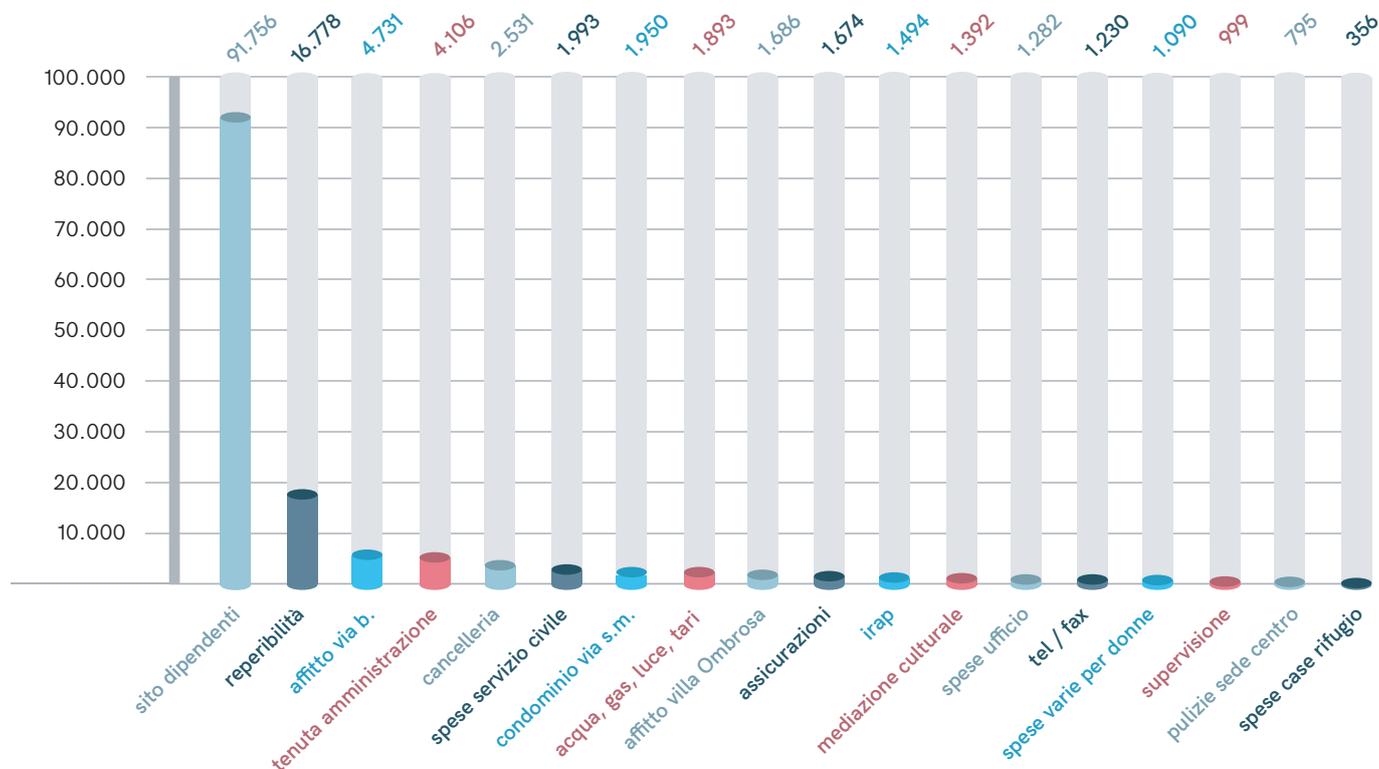
- Le convenzioni rappresentano il 86% delle entrate totali.
- Per la prima volta nel 2020 otteniamo dei finanziamenti direttamente dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, senza intermediari (bando Covid DPO) per 28.000€.
- Le donazioni sono state 35.201€ pari al 8,92%, in netto aumento rispetto al 2019.
- Il patrimonio della Associazione ammonta a 79.552€ + 14.439€ di 'utile' 2020: in questa cifra è compreso la donazione dell'IWA di fine 2019 per circa 11.000 euro.
- Abbiamo raccolto 20.982,24€ per Lea Melandri a cui abbiamo devoluto l'intera cifra.
- Gli stipendi delle operatrici rappresentano il 70% dei nostri costi.

Di seguito si riportano i costi delle principali attività svolte dalla Associazione nel 2020.

LE NOSTRE MAGGIORI CONVENZIONI

1) CENTRO ANTIVIOLENZA E REPERIBILITÀ

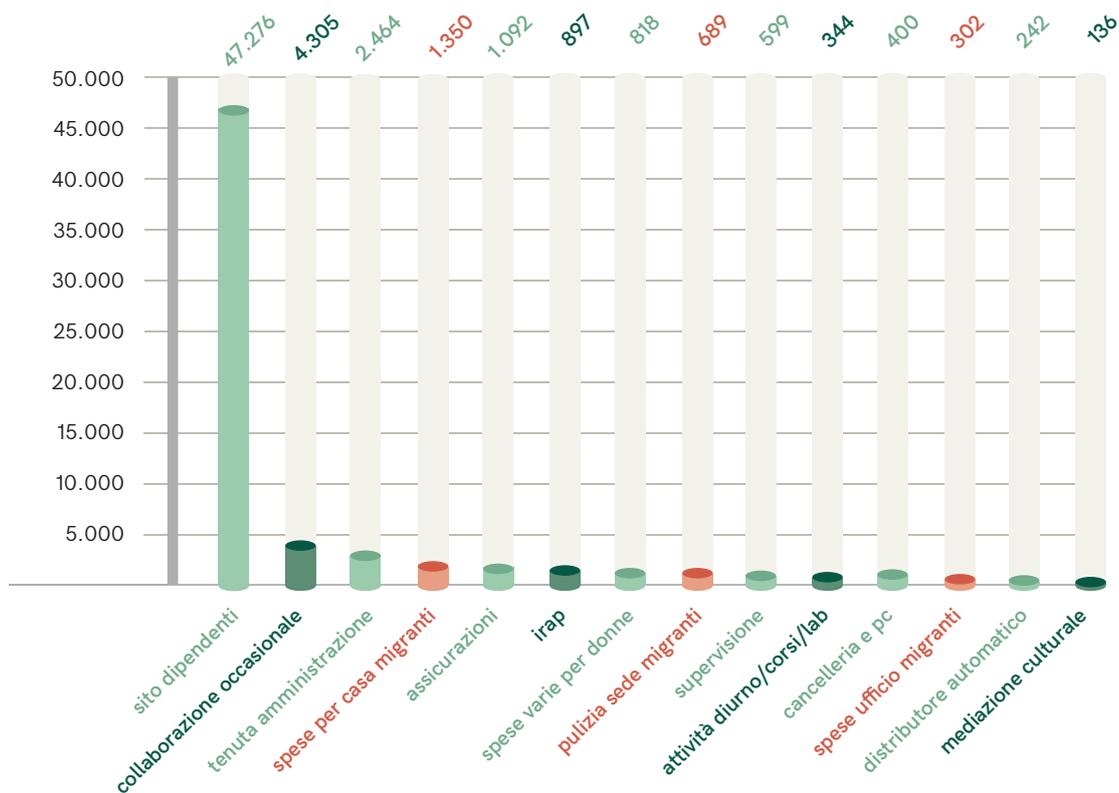
– EURO 137.735



2) CENTRO MIGRANTI

"SEMIRA ADAMU"

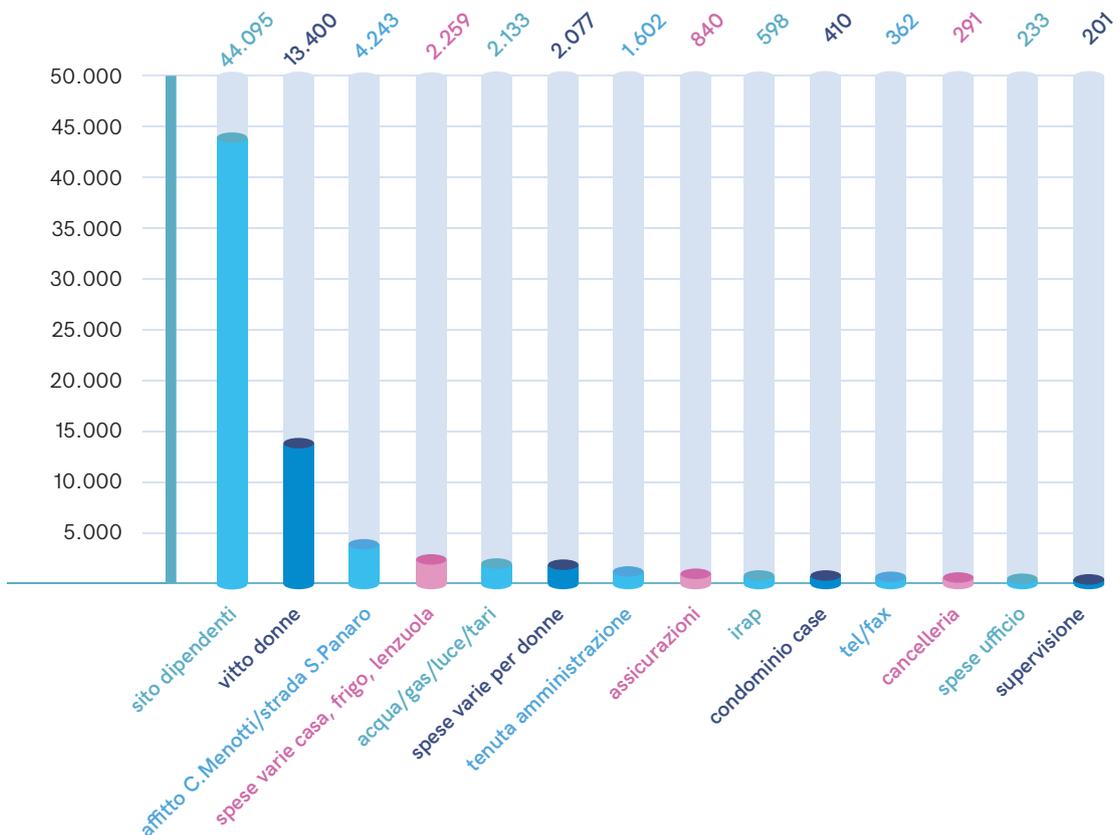
– EURO 60.911



3) PROGETTO OLS

"OLTRE LA STRADA"

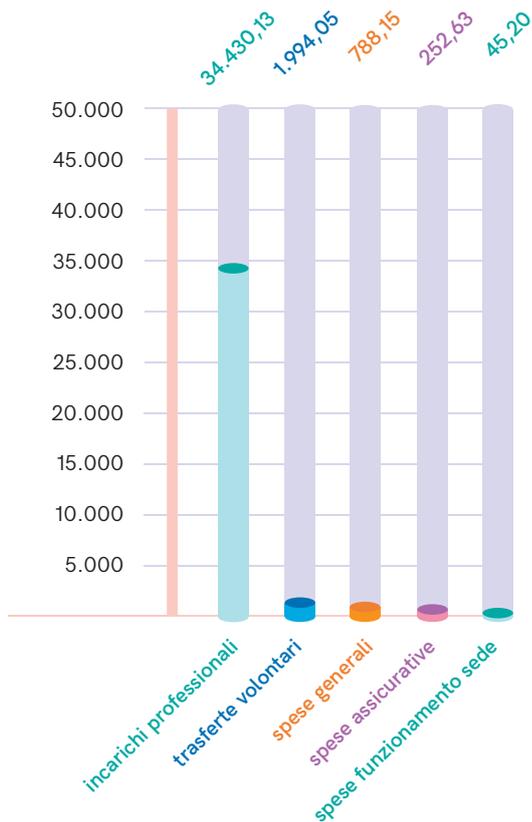
– EURO 72.744



4) CENTRO ANTIVIOLENZA

"TERRE DI CASTELLI"

– EURO 37.510,16



5) BANDI COVID

– EURO 46.041 DI CUI

DA COMUNE DI MODENA

– EURO 27.814

DA DPO ROMA (2000)

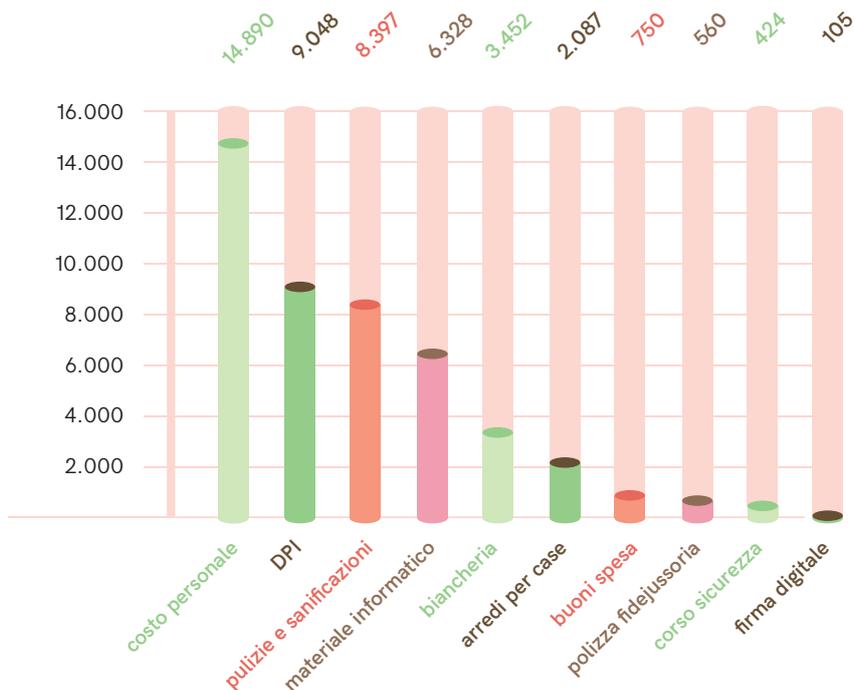
– EURO 17.091

DA UNIONE TERRE DI CASTELLI

– EURO 1.135

NOTE:

Per il finanziamento DPO ROMA (complessivo 28.000€) altri 11.000€ saranno rendicontati nel 2021.



conclusioni

Il bilancio di questi primi trent'anni di vita dell'Associazione, il riconoscimento dei cambiamenti intrapresi e delle difficoltà affrontate, la consapevolezza dei numeri delle donne accolte, il sostegno dimostrato dal territorio sono tutte cose che ci spingono a continuare a lavorare, con l'obiettivo di combattere ogni forma di violenza contro le donne, dentro e fuori la famiglia.



Nel 2021 l'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV ha compiuto 30 anni.

Trent'anni di aiuto, accoglienza e sostegno alle donne che hanno subito violenza, ma anche di azioni in favore di un cambiamento culturale e politico. L'Associazione ha perseguito i suoi obiettivi con tenacia, aprendosi ai nuovi bisogni delle donne che ha accolto, modificando le modalità del proprio lavoro, ma restando fedele ai propri valori, quelli della lotta alla violenza sulle donne e della promozione della libertà e dell'autonomia femminili. In questo percorso, l'associazione ha saputo coinvolgere nel tempo donne di generazioni, provenienze e storie diverse che hanno fatto un pezzo di cammino insieme.

Questo primo bilancio sociale ha voluto illustrare in modo tangibile questo percorso, mettendo in evidenza come i dati quantitativi possono e devono essere interpretati anche con una chiave di lettura qualitativa, che dia risalto al grande impegno profuso in tutti gli ambiti di azione. Tutto ciò che si è intrapreso non sarebbe stato possibile senza lo sforzo delle operatrici e delle volontarie, senza le relazioni e le risorse messe a disposizione negli anni con continuità dai soggetti politici e istituzionali del territorio, attraverso specifiche convenzioni.

Il nostro lavoro sarebbe stato molto meno efficace se non avessimo fruito anche di donazioni da parte di soggetti, enti privati e aziende, che soprattutto negli ultimi anni, hanno sostenuto l'Associazione in modo sempre più consistente, nell'ottica di un lavoro di rete e della responsabilità sociale d'impresa.

Il numero delle donne accolte nei nostri progetti è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni; allo stesso modo è aumentata l'offerta di servizi e progetti della nostra Associazione, adattandosi ai nuovi bisogni delle donne dovuti a forme di violenza sempre più complesse e sistemiche. Il bilancio sociale che abbiamo presentato non può dare conto completamente dell'importanza del lavoro svolto, che passa attraverso la relazione quotidiana di aiuto e reciproco riconoscimento con le donne accolte. Tuttavia esso costituisce un primo passo ed è una forma di restituzione pubblica che per noi ha un valore politico.

associazione
Casa delle Donne
contro la violenza

